

Diocesi di Pescia
Parrocchia di San Jacopo Maggiore
Altopascio

Gli Angeli della Preghiera

Sussidio 2 Anno 7



Frutto del silenzio è la preghiera.

Frutto della preghiera è la fede.

Frutto della fede è l'amore.

Frutto dell'amore è il servire

(Madre Teresa)

Presentazione

La proposta di questo sussidio è quella di offrire una guida alla preghiera personale e comunitaria.

Il sussidio contiene tre percorsi di preghiera, uno per ogni mese, così suddivisi:

- Riti d'inizio: segno della croce ed introduzione
- Inno allo Spirito Santo
- Salmo o altra lettura
- Vangelo
- Tempo di silenzio
- Spunti di riflessione
- Preghiera d'intercessione
- Riti di conclusione

Beati i miti perché avranno in eredità la terra

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci.

Signore vieni presto in nostro aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen

Sequenza allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,

nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen

Salmo 37

Non irritarti a causa dei malvagi,

non invidiare i malfattori.

Come l'erba presto appassiranno;
come il verde del prato avvizziranno.
Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:

farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: non ne verrebbe che male;

perché i malvagi saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra.

Ancora un poco e il malvagio scompare:
cerchi il suo posto, ma lui non c'è più.

I poveri invece avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.

Il malvagio trama contro il giusto,
contro di lui digrigna i denti.

Ma il Signore ride di lui,
perché vede arrivare il suo giorno.

I malvagi sfoderano la spada e tendono l'arco
per abbattere il povero e il misero,
per uccidere chi cammina onestamente.

Ma la loro spada penetrerà nel loro cuore
e i loro archi saranno spezzati.

È meglio il poco del giusto
che la grande abbondanza dei malvagi;

le braccia dei malvagi saranno spezzate,
ma il Signore è il sostegno dei giusti.

Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre.

Non si vergogneranno nel tempo della sventura
e nei giorni di carestia saranno saziati.

I malvagi infatti periranno,
i nemici del Signore svaniranno;
come lo splendore dei prati,
in fumo svaniranno.

Il malvagio prende in prestito e non restituisce,
ma il giusto ha compassione e dà in dono.

Quelli che sono benedetti dal Signore avranno in eredità la terra,
ma quelli che sono da lui maledetti saranno eliminati.

Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo
e si compiace della sua via.

Se egli cade, non rimane a terra,
perché il Signore sostiene la sua mano.

Sono stato fanciullo e ora sono vecchio:
non ho mai visto il giusto abbandonato
né i suoi figli mendicare il pane;

ogni giorno egli ha compassione e dà in prestito,
e la sua stirpe sarà benedetta.

Sta' lontano dal male e fa' il bene
e avrai sempre una casa.

Perché il Signore ama il diritto
e non abbandona i suoi fedeli.
Gli ingiusti saranno distrutti per sempre
e la stirpe dei malvagi sarà eliminata.

I giusti avranno in eredità la terra
e vi abiteranno per sempre.

La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;

la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno.

Il malvagio spia il giusto
e cerca di farlo morire.

Ma il Signore non lo abbandona alla sua mano,
nel giudizio non lo lascia condannare.

Spera nel Signore e custodisci la sua via:
egli t'innalzerà perché tu erediti la terra;
tu vedrai eliminati i malvagi.

Ho visto un malvagio trionfante,
gagliardo come cedro verdeggiate;
sono ripassato ed ecco non c'era più,
l'ho cercato e non si è più trovato.

Osserva l'integro, guarda l'uomo retto:
perché avrà una discendenza l'uomo di pace.

Ma i peccatori tutti insieme saranno eliminati,
la discendenza dei malvagi sarà sterminata.

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,

perché in lui si sono rifugiati.

Dalla lettera ai Filippesi (Fil 2, 5-11)

⁵Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio

l'essere come Dio,

⁷ma svuotò se stesso

assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

⁸umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

⁹Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome,

¹⁰perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,

¹¹e ogni lingua proclami:

"Gesù Cristo è Signore!",

a gloria di Dio Padre.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 28-30)

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 33-37)

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: "Padre,

perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso".

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22, 34-40)

³⁴Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme ³⁵e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶"Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?". ³⁷Gli rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. ³⁸Questo è il grande e primo comandamento.

³⁹Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".

Tempo di silenzio per la riflessione personale

Spunti di riflessione

La terza beatitudine ci propone un nuovo modello di vita non solo in rapporto a Dio e alle cose che ci circondano, ma anche e soprattutto in relazione alle persone: la mitezza "esprime il rapporto dell'uomo con l'uomo".

In Gesù la mitezza diviene persona e si identifica con una serie di virtù che potremmo riassumere in "non violenza basata sulla potenza trasformante dell'Amore".

Ecco che la vera realtà dell'uomo mite, non è quella del rinunciatario, del timido, dell'impaurito, di colui che è dominato dalle vicende della vita, ma è quella indicata da Gesù, maestro umile che non impone con la forza la verità che sta portando e mai la piega agli interessi umani.

La portata di questa beatitudine è allora davvero grande: a livello individuale è un impegno continuo nella ricerca di quella via non

violenta alla Verità, nella convinzione che non si vince il mondo con le sue stesse armi: la sopraffazione, il torto, la potenza.

E' un impegno a rivedere il nostro pessimismo, talvolta la nostra sfiducia, la nostra amarezza e rigidità nei confronti del prossimo.

Socialmente poi è un invito forte al rifiuto della gestione della forza in ogni problematica, in ogni scontro, in ogni situazione.

Beati i miti è allora una beatitudine che sovverte radicalmente il nostro modo usuale di pensare: è in fondo il concretizzarsi del comandamento dell'amore verso il prossimo, è insomma la condizione essenziale per dominare, già adesso, la difficoltà della vita e allo stesso tempo la promessa di quella terra che il Signore dona all'uomo.

"Cristo Gesù umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte"

Aspetto fondamentale dell'uomo mite è l'umiltà del cuore. Senza di essa è facile reagire all'offesa con l'offesa e con la violenza.

Quante nostre azioni hanno per motivo l'amore di Dio e quante la nostra superbia? Ci sentiamo a volte feriti, colpiti nell'orgoglio dalle incomprensioni, dai torti subiti? E come reagiamo?

"Amerai il Signore Dio tuo.... e il prossimo tuo come te stesso"

Un cuore colmo di amore non fa mai del male a coloro che ama. E solo chi ama davvero può diventare una persona mite.

Amo veramente nei fatti, e non a parole, il mio prossimo?

Come lo rendo concreto quest'amore che Dio mi dona? Perché alle volte sono preso facilmente dal pessimismo, dal sospetto, dalla sfiducia, nei confronti di chi mi circonda?

"Imparate da me e troverete ristoro per le vostre anime"

La ricompensa per chi segue le orme di Gesù è alla fine il possesso della terra..

Quali ricompense cerco alle mie azioni? Quanto attendo il dono della terra che mi viene promessa? Come mi adopero perché questa beatitudine si realizzi già oggi?

Preghiera di intercessione

Per tutta la comunità affinché attraverso la preghiera possa giungere al dono della mitezza del cuore, preghiamo.

Per le famiglie affinché possano diventare fonte d'annuncio e testimonianza dell'amore di Dio per l'uomo, preghiamo

Per noi tutti perché facciamo della nostra vita un impegno continuo nella ricerca della Verità, e ne diveniamo gli annunciatori non violenti a modello del Cristo, preghiamo

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci.

Signore vieni presto in nostro aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Amen

Inno allo Spirito Santo

Vieni o Spirito Creatore,

visita le nostre menti,

riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,

dono del Padre altissimo,

acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,

promesso dal Salvatore,

irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;

sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace,

la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero

di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

Amen.

Salmo 72

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;

² egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

³ Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.

⁴ Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero
e abbatta l'oppressore.

⁵ Ti faccia durare quanto il sole,
come la luna, di generazione in generazione.

⁶ Scenda come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.

⁷ Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸ E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

⁹ A lui si pieghino le tribù del deserto,
mordano la polvere i suoi nemici.

¹⁰ I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.

¹¹ Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

¹² Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³ Abbia pietà del debole e del misero

e salvi la vita dei miseri.

¹⁴ Li riscatti dalla violenza e dal sopruso,
sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

¹⁵ Viva e gli sia dato oro di Arabia,
si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno.

¹⁶ Abbondi il frumento nel paese,
ondeggi sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorisca come il Libano,
la sua messe come l'erba dei campi.

¹⁷ Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

¹⁸ Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.

¹⁹ E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,17-20)

¹⁷Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. ¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

²⁰Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,44-48)

⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18, 9-14)

⁹Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. ¹¹Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. ¹²Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". ¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". ¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".

Tempo di silenzio per la riflessione personale

Spunti di riflessione

Questa beatitudine ci porta a riflettere sul termine giustizia che non è soltanto un valore morale ma è fare sempre la volontà di Dio e desiderare con tutto il cuore di piacere a Lui.

Per noi giustizia è partecipare alla giustizia di Dio, alla vita di Dio giusto e santo, ma anche realizzare il suo disegno rispettando la natura di ogni essere e l'ordine da Lui voluto.

Il piano divino di giustizia trova il compimento in Cristo, con la sua incarnazione e rivelazione.

Cristo è la giustizia ed è venuto a giustificare e a salvare.

L'affamato e assetato di giustizia è profondamente convinto di non essere giusto e per questo verrà giustificato da Cristo, nella misura in cui però la sua vita si identificherà con Lui.

L'ingiustizia del mondo esiste, perché gli uomini non vivono secondo il disegno di Dio: per questo ogni ingiustizia verso l'uomo è ancora prima ingiustizia verso Dio.

"Avere fame e sete di giustizia quindi significa non restare indifferenti di fronte ai problemi e alle sofferenze degli altri... "

Come prendi a cuore i problemi delle persone che vivono vicino a te? Quali sono i comportamenti ingiusti più evidenti che noti intorno a te? Quali i più difficili per te da combattere?

Di fronte all'ingiustizia non dobbiamo arrenderci pensando che "tanto non mi riguarda" o "non ci posso far niente" o ci penserà qualcun altro, ma lottare con tutte le forze e non darsi pace finché non si compia la verità e la giustizia e si realizzi il Regno dell'Amore di Dio".

Quando vedi intorno a te affermarsi piccole o grandi ingiustizie a scapito dei più deboli, cosa fai? Rinunci ad intervenire perché ti sembra inutile o perché non ti riguarda? Come fai per liberarti dalla comodità di stare dalla parte del più forte?

Quante volte dici agli altri: "Non è giusto!...": lo sai dire con la stessa forza anche a te stesso quando stai sbagliando?

"L'ingiustizia che non combatti è sicuramente quella che non riguarda te da vicino, che non ti coinvolge direttamente,"

Quante volte hai strumentalizzato la giustizia per i tuoi interessi? Nel mondo del lavoro, nel gruppo, in casa hai sempre appoggiato le scelte che sapevi giuste o quelle che in quel momento ti facevano più comodo?

*Non conviene lottare per i grandi ideali col rischio di rimetterci;
conviene vivere tranquilli facendosi gli affari propri, tanto il mondo
non lo puoi cambiare*

E' questo il tuo modo di pensare a volte?

Pregiera di intercessione

Signore, tu che fai le cose giuste, fa che possiamo diventare uomini retti e vedere il tuo volto.

Signore fa che tutti gli uomini cooperino a creare un mondo nuovo basato sulla giustizia e sulla pace

Signore che nel tuo Figlio porti a compimento il tuo piano divino di giustizia, fa che noi tutti possiamo sempre avere fame e sete di Cristo

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.

Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia

Segno di croce

O Dio vieni a salvarci.
Signore vieni presto in nostro aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen

Pregiera allo Spirito Santo di Giovanni Paolo II

Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito Consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.
Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.
Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo
che senza amore e verità
non può vivere.
Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona ad ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato.
Amen.

Salmo 130

Dal profondo a te grido, o Signore;

² Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

³ Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴ Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

⁵ Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶ L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,

⁷ Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸ Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18,23-35)

²³Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁴Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. ²⁵Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. ²⁶Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". ²⁷Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

²⁸Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". ²⁹Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava

dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". ³⁰Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. ³¹Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". ³⁴Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello".

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9,10-13)

¹⁰Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". ¹²Udito questo, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,3-11)

³Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". ⁶Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ⁷Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". ⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". ¹¹Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Nanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Dalla lettera ai Romani (Rm 14,14-19)

¹⁴Io so, e ne sono persuaso nel Signore Gesù, che nulla è impuro in se stesso; ma se uno ritiene qualcosa come impuro, per lui è impuro. ¹⁵Ora se per un cibo il tuo fratello resta turbato, tu non ti comporti più secondo carità. Non mandare in rovina con il tuo cibo colui per il quale Cristo è morto! ¹⁶Non divenga motivo di rimprovero il bene di cui godete! ¹⁷Il regno di Dio infatti non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: ¹⁸chi si fa servitore di Cristo in queste cose è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini.

¹⁹Cerchiamo dunque ciò che porta alla pace e alla edificazione vicendevole.

Tempo di silenzio per la riflessione personale

Spunti di riflessione

La misericordia è uno degli aspetti principali di Dio che ci ama e ci salva gratuitamente.

L'uomo di oggi tende invece a voler salvarsi da solo, a guardare più a ciò che gli è dovuto che a ciò che gratuitamente ha ricevuto, a negare l'esistenza del peccato nella propria vita.

Ma per incontrare la misericordia di Dio è necessario riconoscersi peccatori. Gesù ripete spesso di essere venuto per i peccatori, egli predilige i peccatori, li incontra, li capisce profondamente e li trasforma rendendoli capaci di non peccare più.

Ciò che non serve è sentirsi giusti, meritevoli di qualcosa nei confronti di Dio. Dio ci ama proprio perché peccatori; il suo è un amore gratuito, non dovuto. Solo se si è fatto esperienza di tale amore gratuito riusciamo ad essere misericordiosi verso gli altri, a vedere che Dio guarda con infinita tenerezza e misericordia la persona che ha sbagliato come ha fatto con noi. Se il Signore perdona il mio fratello posso io non perdonarlo? La misericordia è qualcosa di misterioso che nasce dall'esperienza della salvezza e comporta un mutamento radicale del cuore.

La beatitudine ci dice che quanto più perdoniamo gli altri divenendo capaci di vera comunione con loro tanto più potremmo gustare l'infinita misericordia di Dio. Inizialmente si deve passare attraverso la fatica della misericordia ma solo quando essa mi identifica allora: "io sono beato e vivo del gaudio di usare misericordia".

"Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. ³³Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?"

Colui che è stato perdonato tiene prigioniera la misericordia di Dio e non perdona il fratello.

Sai cogliere ogni occasione di perdono per rendere grazie a Dio della misericordia che ti usa? Riesci a non ridurre l'altro al male che ti ha fatto vedendo che è più grande di quel gesto o di quella parola cattiva? Quali ostacoli incontri ad essere misericordioso?

"Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".

Per gustare la misericordia di Dio occorre riconoscersi peccatori.

So riconoscere nella mia vita quotidiana questo amore gratuito di Dio? So amare altrettanto gratuitamente e perdonare anche senza ricevere nulla in cambio? Prego per chi mi fa del male o ha antipatia verso di me? So perdonarmi come Dio mi perdona?

"Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei... neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più".

Ciò che mi fa perdonare i fratelli è sentirsi peccatori come loro.

Sei perseverante nell'amare e perdonare i tuoi fratelli, nell'iniziare ogni rapporto con gioia nuova? Ti stanchi facilmente di fronte alle difficoltà? Poni dei limiti alla tua misericordia? Hai mai assaporato la misericordia di Dio?

"Non rendete a nessuno male per male, cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini".

Misericordia non è solo avere buon cuore ma anche realizzare l'aiuto.

Sai trasformarla in gesti concreti verso il prossimo?

Preghiera di intercessione

Per la nostra comunità perché la misericordia e il perdono reciproco prevalgano sulla divisione e sul giudizio. Preghiamo

Per le nostre famiglie, perché in esse si sperimenti quotidianamente la gioia del perdono reciproco. Preghiamo

Per noi tutti, perché sappiamo farci vicini al fratello che ha sbagliato, soffrendo con lui, senza puntare il dito. Preghiamo

Silenzio

Padre Nostro

Ave Maria

Gloria

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con noi ed i nostri fratelli assenti.